

INTRODUZIONE

Gabriella Palermo e Federico Prestileo

Che cosa è l'*overtourism*? Se è vero che, seguendo Dodds e Butler (2019), il termine indica in realtà un problema vecchio, ovvero «l'eccessivo numero di turisti in una specifica destinazione come causa di impatti negativi su tutte le comunità coinvolte» (*ivi*, p.I, nostra trad.), questo non è tuttavia sovrapponibile con la turistificazione, un fenomeno al quale di certo si lega, ma da cui si distingue. Seguendo del Romero Renau (2018), la turistificazione prevede la trasformazione di luoghi in *enclave* dotate quasi esclusivamente di servizi e attività legate al mercato turistico. Pur non essendo quindi sovrapponibili, i due concetti sono in alcuni contesti estremamente legati tra loro (Wijburg *et al.* 2024). Entrambi i fenomeni vanno sempre osservati da una prospettiva situata: questi, infatti, non hanno manifestazioni né significati eterogenei e universali, ma vanno declinati nelle differenze, nelle disuguaglianze e nelle diverse marginalità dei territori che investono (Crobe *et al.* 2025). Per quanto riguarda ad esempio il Sud Italia, *overtourism* e turistificazione ci aiutano a leggere il grande incremento dei flussi turistici, le modalità di investimento e il disegno di politiche di sviluppo che hanno reso il mercato turistico l'unico percorribile per le città del meridione (Agostini *et al.* 2022). L'incremento di tali flussi negli ultimi dieci anni, intrecciati a possibili processi di gentrificazione, culturalizzazione (Sequera, Nofre 2018) e *branding* dello spazio urbano e non urbano, ha condot-

to allo sviluppo di nuove analisi critiche e ricerche che vedevano nel Sud Europa un punto di vista privilegiato per teorizzare il fenomeno. Tale punto di vista ha, in diverse occasioni, permesso di osservare che, in contesti già fortemente deprivati, con sistemi di welfare fortemente depotenziati e una condizione di precarietà sociale ed economica altissima, l'innesto di un'economia turistica ha avuto diverse conseguenze negative. Tra queste, l'effetto di esacerbare disuguaglianze economiche e marginalizzare ulteriormente intere fette di popolazione, rendendo meno vivibili i contesti dell'Europa Meridionale e dell'area del Mediterraneo (Romero-Padilla *et al.* 2019; Brollo, Celata 2022). In particolare, la "post-pandemia" ha visto un'accelerazione fortissima nella professionalizzazione del settore turistico (Santos-Izquierdo *et al.* 2023), laddove invece prima vigeva un regime di informalità o di semi-formalità. In questo scenario, e con il supporto politico ed economico del PNRR, l'agenda di sviluppo delle aree urbane e non urbane del Sud Italia si è ulteriormente incentrata sullo sviluppo del settore turistico, costruendo narrazioni e produzioni spaziali che lo vedono come unico motore economico di sviluppo possibile per questi territori. Quali specificità assume dunque l'*overtourism* se osservato da un punto di vista situato nel Sud Italia? Che significati politici, spaziali, culturali ed estrattivi porta con sé tale fenomeno nella produzione di immaginari e del significato stesso del Meridione? Con

questo monografico abbiamo dunque voluto aprire uno spazio di riflessione sulle specifiche relazioni di potere che vengono prodotte “nei” Sud d'Italia – una pluralità di una singola produzione spaziale di *othering*, ma non un *unicum*. In questo spazio di voci e posizioni eterogenee e transdisciplinari, si intersecano antropologia, geografia, *cultural and visual studies*, studi postcoloniali, decoloniali e femministi, sociologia, letteratura e linguistica. I contributi che seguono, attraverso casi studio differenti, restituiscono la complessità dei fenomeni di *overtourism* e turistificazione nei Sud, osservando non soltanto l'estrattivismo neoliberale e le sue relazioni diffuse nello spazio, ma anche le possibilità di resistenza a questo, presenti negli interstizi dell'urbano. D'altronde, sono proprio questi movimenti conflittuali a creare epistemologie e pratiche, letteratura e metodologie non (o meno) estrattive delle soggettività marginalizzate dai processi neoliberali della città contemporanea. Tale prospettiva di con-ricerca dal basso e prodotta dentro spazi collettivi è presente in questo volume in forme diverse: nei casi studio presentati, nelle metodologie femministe autoetnografiche dei saperi incarnati, nelle biografie di molte delle autrici e degli autori presenti. Biografie, queste, non soltanto di figure del mondo della ricerca accademica, ma anche di soggettività che si muovono a vario titolo all'interno di un'eterogenea galassia di movimenti urbani e non, legati alle più diverse ma estremamente connesse istanze sociali e ambientali. È infatti grazie a queste realtà per lo più locali che il dibattito sull'*overtourism* si sta lentamente spostando dai grandi centri urbani del Centro e Nord Italia verso realtà meno rappresentate (come per l'appunto i Sud), ma non per questo meno soggette alle criticità che l'industria turistica porta con sé proprio per le condizioni di svantaggio iniziale di cui si è accennato in apertura (Tulumello, Allegretti 2020).

Questo monografico ci consente così di rimarcare l'imprescindibile legame

non soltanto tra teoria e pratica, ma anche tra attivismi e ricerca, per l'intervento e la comprensione dei fenomeni di turistificazione nel Sud Italia. Un legame, questo, da coltivare nella ricerca transdisciplinare, per la resistenza nelle città contemporanee alla produzione omogeneizzante, escludente e spesso violenta della turistificazione neoliberale.

BIBLIOGRAFIA

- Agostini I. et al. 2022, *Oltre la monocultura del turismo. Per un atlante delle resistenti e delle controprogettualità*, Edifir, Firenze.
- Brollo B., Celata F. 2022, *Temporary Populations and Sociospatial Polarisation in the Short-Term City*, «Urban Studies» <https://doi.org/10.1177/00420980221136957>.
- Crobe S. et al. 2025, *Can culture save us? Rethinking culture-led touristification from Palermo (Italy)*, in «Cities», vol. 167. <https://doi.org/10.1016/j.cities.2025.106331>
- del Romero Renau, Luis 2018, *Touristification, Sharing Economies and the New Geography of Urban Conflicts*, in «Urban Science» 2 (4): 104. <https://doi.org/10.3390/urban-sci2040104>.
- Dodds R., Butler R. 2019, *The enablers of overtourism*, in R. Dodds, R. Butler (a cura di), *Overtourism: Issues, Realities and Solutions*, vol. I: 1-14, Walter de Gruyter, Berlin.
- Romero-Padilla Y. et al. 2019, *Conflicts in the tourist city*, in «Boletín de la Asociación de Geógrafos Españoles», n. 83: 1-35.
- Santos-Izquierdo, F. et al. 2023, *The Touristification of Historic Centres Through Commercial Gentrification in Times of COVID-19*, in E. Navarro-Jurado, R. Larrubia Vargas, F. Almeida-García, J.J. Natera Rivas, (a cura di) *Urban Dynamics in the Post-pandemic Period. The Urban Book Series*, Springer, Cham. https://doi.org/10.1007/978-3-031-36017-6_4
- Sequera J., Nofre J. 2018, *Shaken, not stirred*, in «City», 22, (5-6): 843-855.
- Tulumello S., Allegretti G. 2020, *Articulating Urban Change in Southern Europe. Gentrification, Touristification and Financialisation in Mouraria, Lisbon*, in «European Urban and Regional Studies», 2020. <https://doi.org/10.1177/0969776420963381>.
- Wijburg, G., Aalbers M., Conte V., Stoffelen A., 2024 *Tourism-led rentier capitalism: extracting rent and value from tourism property investment*, in «Antipode», 56(2): 715-37.